

lettere

al direttore

Quale nuova Provincia?

L'occasione della "nuova" provincia diventa momento importante per riflettere su cosa fare, con chi fare e chi decide. Dobbiamo anzitutto interrogarci sul ruolo e sulla rappresentanza dei comuni. Di tutti i comuni.

Chiudiamo quindi una stagione di rappresentanza affidata solamente ai grandi comuni. Mi riferisco al nuovo Senato e ai 21 Sindaci designati in quella sede, e ai 21 eletti nel Consiglio Regionale del territorio provinciale torinese contro i 19 eletti di tutti gli altri territori.

Il nuovo governo provinciale di secondo livello deve vedere rappresentati anche i comuni medio piccoli, cioè coloro che ogni giorno incappano contro assurde norme burocratiche che rendono impossibile amministrare con un organico ridotto il livello più vicino ai cittadini.

Ma di quale autonomia locale parliamo quando invece di rispondere ai cittadini, come sindaco, devi compilare moduli e moduli decisi da un livello superiore? Per non dire dello scellerato patto di stabilità che non ti permette di investire per il bene di tutti i cittadini del paese che rappresenti?

Dobbiamo combattere politicamente la linea del rigore per promuovere invece uno sviluppo di qualità del cuneese e non solamente una crescita di quantità. Solo in una dimensione più ampia si può decidere su viabilità e trasporti, organizzare il turismo, sostenere le attività culturali e valorizzare il territorio, il tutto grazie ad un bilanciamento della rappresentanza.

La nostra "nuova" provincia dovrà aprirsi, anzi rapportarsi, con Savona, Imperia e Nizza, in una visione di una macroregione europea, dove le Alpi giocano un ruolo cerniera. Insomma una rappresentanza riconosciuta a territori diversi e a tutte le dimensioni locali con particolare attenzione al territorio montano, al pedemontano e recuperando la marginalizzazione del saluzzese. Si potrà così raggiungere l'obiettivo di una provincia che, essendo stata attenta alle varie condizioni comunali, avvia una nuova stagione per il suo vasto ed articolato territorio.

*Gian Carlo Panero
Sindaco di Verzuolo*

sottolineato